

# Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **54 (1982)**

Heft 2

PDF erstellt am: **11.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Riviste

## **Revue Militaire Suisse**

Il primo numero del 1982 è aperto da un'intervista al col Garnier, comandante, fino al termine dello scorso anno, del rgt osp ter 46. L'intervista illustra la formazione e i compiti delle truppe responsabili dell'esercito degli ospedali.

Jean-Pascal Delamuraz propone poi alcune sue riflessioni sul tema «Difendere la Svizzera». Lo scritto si incentra sulla tesi secondo cui, fatto salvo il principio della difesa nazionale, alla stessa si è sempre fatto fronte nel quadro di situazioni finanziarie valutate con la dovuta oggettività e senza, di converso, venir meno ai doveri di natura sociale. Il ten de Bauman esprime qualche considerazione sul rapporto di integrazione che deve sussistere, a livello di capo militare, fra conoscenza e capacità. In altre parole: al sapere deve corrispondere il saper fare altrimenti il primo a nulla serve. Quindi: grammatica e pratica, secondo l'antico proverbio, devono armonizzarsi in modo conveniente. Il ten col Favre illustra qualche esempio di condotta in condizioni particolari prendendo lo spunto da alcune situazioni verificatesi all'interno della resistenza francese durante l'ultimo conflitto mondiale.

Continua la serie dedicata alla Revue del 1942. Gli scritti riproposti concernono: riflessioni sulla campagna di Francia, il combattimento notturno e la guerra in alta montagna. Il rapporto fra il generale francese de Lattre e la Svizzera durante la seconda guerra mondiale è precisato da un contributo del brig. Privat.

Il col SMG Zermatten recensisce un libro sull'architettura militare greca scritto da Jean-Pierre Adam ed edito da Picard, Parigi.

Qualche tesi sull'arte del comando è presentata dal magg Cereghetti. Oltre che dalla presentazione di alcune riviste specializzate, la Revue è chiusa da uno scritto del cap Altermath che propone brevi note sull'insegnamento della tattica.

*cap Tagliabue P.*

## **Revue Militaire Suisse**

### **Marzo 1982**

Il numero di marzo è aperto da alcune considerazioni redazionali sul problema del pacifismo. Questa volta si nota come l'occasione della Pasqua non manchi di essere sfruttata e strumentalizzata dai fautori dell'eliminazione della difesa nazionale.

La Revue propone poi una lunga intervista con il brig Sigerist, ora capo SM CA camp 2, già comandante della scuola di tiro di Walenstadt. L'intervista presenta la storia, la struttura e il funzionamento di quella che, a giusta ragione, può essere considerata come la capitale della fanteria.

Quella che era la vita quotidiana di una sezione di combattimento impegnata negli ormai lontani scontri di Diên Biên Phu è illustrata da un colloquio con un protagonista di quelle azioni. Ne esce un quadro che, malgrado la lontananza di quegli anni, presenta aspetti di viva concretezza per quanto attiene alla rappresentazione di una possibile minaccia attuale a livello di guerra di fronte.

La serie dedicata alla Revue del 1942 pubblica scritti dedicati alla strategia dei grandi spazi, al comportamento in combattimento dello zappatore, ai problemi legati all'alimentazione e alla produzione bellica americana.

Le lacune della NATO sono esaminate dal magg de Weck che si riferisce alle numerose opere sui rischi della guerra recentemente apparse nel mercato dell'editoria. Lo scritto tratta, fra l'altro, dell'imperialismo sovietico, degli arsenali nucleari, della rivalorizzazione dei mezzi convenzionali e del valore della protezione civile. Il magg Droz propone un ricordo del suo stage a Fort Benning, in Georgia, illustrandone i contenuti.

Oltre che dalla recensione di numerose riviste, la Revue di Marzo è chiusa dalla presentazione del IV volume della serie «Cronaca di una guerra persa» il cui titolo è «Dalla Norvegia alle Fiandre».

*cap Tagliabue P.*